

Dialogo: il primo livello = Il dialogo intraecclesiale

ECCLESIAM SUAM: con chi vuole entrare in dialogo la Chiesa?	LUMEN GENTIUM: a chi propone la Chiesa il suo annuncio di salvezza?		GAUDIUM ET SPES con chi condivide la Chiesa il suo impegno nel mondo?
Anzitutto il dialogo tra i cattolici stessi => il fine è vivere una esperienza di fede di libertà nella verità e nella carità	ai cattolici , ai quali viene ricordata la necessità della Chiesa in ordine alla salvezza;		innanzitutto si esige la promozione di un clima di dialogo, rispetto e concordia all'interno della stessa Chiesa Cattolica, riprendendo l'antico adagio: ci sia unità nelle cose necessarie, libertà nelle cose dubbie e in tutto carità;

Dialogo: il secondo livello = Il dialogo ecumenico

ECCLESIAM SUAM: con chi vuole entrare in dialogo la Chiesa?	LUMEN GENTIUM: a chi propone la Chiesa il suo annuncio di salvezza?	UNITATIS REDINTEGRATIO Come la chiesa cattolica vuole arrivare all'unità dei cristiani?	GAUDIUM ET SPES: con chi condivide la Chiesa il suo impegno nel mondo?
1. Chiese non cattoliche 2. Comunità ecclesiali non cattoliche => il fine è l'unità dei cristiani	ai cristiani non cattolici , auspicando che la comune docilità allo Spirito porti tutti a ricostituire la piena unità del gregge di Cristo;	si riafferma l'irrevocabilità dell'impegno ecumenico e si procede a delineare il rapporto di comunione e i gradi di unità tra la Chiesa Cattolica e le altre Chiese, partendo da quelle Orientali, per finire alle comunità nate dal protestantesimo.	Coi fratelli cristiani delle altre confessioni, che pure professano con noi l'unica fede trinitaria, auspicando che crescendo nel dialogo della carità si raggiunga la perfetta unità in Cristo;

Dialogo: il terzo livello = il dialogo coi non cristiani, sia credenti di altre religioni che atei: principi generali

ECCLESIAM SUAM: con chi vuole entrare in dialogo la Chiesa? A) Il dialogo coi credenti non cristiani: => il fine è il riconoscimento della libertà religiosa da parte delle istituzioni politiche e civili B) Il dialogo coi non credenti: 1. Con l'ateismo teoretico e politico 2. Con l'ateismo scientifico e razionalista (3) con gli umanisti agnostici => pace tra gli uomini	LUMEN GENTIUM: a chi propone la Chiesa il suo annuncio di salvezza? ai non cristiani indicandoli come <i>"quelli che non hanno ancora ricevuto il vangelo"</i>. In particolare, si afferma che <i>anch'essi in vari modi sono ordinati al popolo di Dio.</i> ... poi tra <i>"quelli che non hanno ancora ricevuto il vangelo"</i> ci sono anche i non credenti. <i>"Poiché tutto ciò che di buono e di vero si trova in loro è ritenuto dalla Chiesa come una preparazione ad accogliere il Vangelo"</i>**	NOSTRA AETATE: che rapporti deve avere la Chiesa con i non cristiani? "La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni che quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini. Perciò la Chiesa le guarda con rispetto, Tuttavia essa annuncia, ed è tenuta ad annunciare, il Cristo che è «via, verità e vita» (Gv 14,6), in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa e in cui Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose."***	AD GENTES: come fare e perché l'annuncio ai non cristiani?	GAUDIUM ET SPES con chi condivide la Chiesa il suo impegno nel mondo? A) Con tutti coloro che credono in Dio, augurando che un dialogo fiducioso possa portare tutti ad accettare con fedeltà gli influssi dello Spirito Santo; B) ai non credenti che però hanno il culto di alti valori umani e finanche a quelli che si oppongono alla Chiesa e la perseguitano, nella speranza di lavorare insieme per un futuro di pace.
	* LG 16 Neque ab aliis, qui in umbris et imaginibus Deum ignotum quaerunt, ab huiusmodi Deus ipse longe est, cum det omnibus vitam et inspirationem et omnia (cf. Act 17,25-28), et Salvator velit omnes homines salvos fieri (cf. 1Tim 2,4). Qui enim Evangelium Christi Eiusque Ecclesiam sine culpa ignorantes, Deum tamen sincero corde quaerunt, Eiusque voluntatem per conscientiae dictamen agnitam, operibus adimplere, <u>sub gratiae influxu</u>, conantur, aeternam salutem consequi possunt(33). Nec divina Providentia auxilia ad salutem necessaria denegat his qui sine culpa ad expressam agnitionem Dei nondum pervenerunt et rectam vitam non sine divina gratia assequi nituntur. <u>Quidquid enim boni et veri apud illos invenitur, ab Ecclesia tamquam praeparatio evangelica aestimatur</u> (34. Cf. EUSEBIUS CAES., <i>Praeparatio Evangelica</i>, 1, 1: PG 21, 28AB.) et ab illo datum qui illuminat omnem hominem, ut tandem vitam habeat. At saepius homines, a Maligno decepti, evanuerunt in	**NA 2- Ecclesia catholica nihil eorum, quae in his religionibus vera et sancta sunt, reicit. Sincera cum observantia considerat illos modos agendi et vivendi, illa praecepta et doctrinas, quae, quamvis ab iis quae ipsa tenet et proponit in multis discrepent, haud raro referunt tamen radium illius Veritatis, quae illuminat omnes homines. Annuntiat vero et annuntiare tenetur indesinenter Christum, qui est "via et veritas et vita" (Io 14,6), in quo homines plenitudinem vitae religiosae inveniunt, in quo Deus omnia Sibi reconciliavit (4). Filios suos igitur hortatur, ut cum prudentia et caritate per colloquia et collaborationem cum asseclis aliarum religionum, fidem et vitam christianam testantes, illa bona spiritualia et moralia necnon illos valores socio-culturales, quae <u>apud eos</u> inveniuntur, agnoscant, servent et promoveant.	3. Questo piano universale di Dio per la salvezza del genere umano non si attua soltanto in una maniera per così dire <u>segreta nell'animo degli uomini</u>, o mediante quelle <u>iniziative anche religiose, con cui essi variamente cercano Dio, nello sforzo di raggiungerlo magari a tastoni e di trovarlo, quantunque egli non sia lontano da ciascuno di noi</u> (cfr. <u>At 17,27</u>): tali iniziative infatti devono essere illuminate e raddrizzate, anche se per benigna disposizione della divina Provvidenza possono costituire in qualche caso un avviamento pedagogicamente valido verso il vero Dio o una preparazione al Vangelo (8). Ma Dio, al fine di stabilire la pace, cioè la comunione con sé, e di realizzare tra gli uomini stessi - che sono peccatori - una unione fraterna, decise di entrare in maniera nuova e definitiva nella storia umana, inviando il suo Figlio a noi con un corpo simile al nostro, per sottrarre a suo mezzo gli uomini dal potere delle tenebre e del demonio (9) ed in lui riconciliare a sé il mondo (10) . (8) Cf. S. IRENEO, <i>Adv. Haer.</i> III, 18, 1: "Il Verbo, esistente presso Dio, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose, e che era sempre vicino al genere umano...": PG 7, 932; id. IV, 6, 7: "Infatti il Figlio, vicino fin dall'inizio alla sua creatura, rivela il Padre a tutti quelli che il Padre vuole, e quando vuole e come vuole": ib. 990; cf. IV, 20, 6 e 7: ib. 1037; Dimostrazione n. 34: <i>Patr. Or.</i> XII, 773; <i>Sources Chrét.</i> 62, Paris 1958, p. 87; CLEMENTE D'ALESS., <i>Protrept.</i>, 112, 1: <i>GCS Clemens I</i>, 79; <i>Strom.</i> VI, 6, 44, 1: <i>GCS Clemens II</i>, 453; 13, 106, 3 e 4: <i>ibid.</i> 485. Per la stessa dottrina cf. PIO XII, <i>Messaggio radiofon.</i>, 31 dic. 1952; CONC. VAT. II,	

	cogitationibus suis, et commutaverunt veritatem Dei in mendacium, servientes creaturae magis quam Creatori (cf. Rom 1,21 et 25) vel sine Deo viventes ac morientes in hoc mundo, extremae desperationi exponuntur. Qua propter ad gloriam Dei et salutem istorum omnium promovendam, Ecclesia, memor mandati Domini dicentis: "Praedicate evangelium omni creaturae" (Mc 16,15), missiones fovere sedulo curat. LG 17. Sicut enim Filius missus est a Patre, et Ipse Apostolos misit (cf. Io 20,21), ... Ecclesia ab Apostolis recepit adimplendum usque ad ultimum terrae (cf. Act 1,8). ... A Spiritu Sancto enim ad cooperandum compellitur, ut propositum Dei, qui Christum principium salutis pro universo mundo constituit, effectum compleatur. Praedicando Evangelium, Ecclesia audientes ad fidem confessionemque fidei allicit, ad baptismum disponit, a servitute erroris eripit, eosque Christo incorporat, ut per caritatem in Illum usque ad plenitudinem crescant. Opera autem sua efficit <u>ut quidquid boni in corde menteque hominum vel in propriis ritibus et culturis populorum seminatum invenitur, non tantum non pereat, sed sanetur, elevetur et consummetur ad gloriam Dei, confusionem daemonis et beatitudinem hominis.</u>		<i>Cost. dogm. sulla Chiesa Lumen Gentium, n. 16: AAS 57 (1965), p. 20 [pag. 151ss].</i> 6. Così l'attività missionaria tra i pagani differisce sia dalla attività pastorale che viene svolta in mezzo ai fedeli, sia dalle iniziative da prendere per ristabilire l'unità dei cristiani. 7. La ragione dell'attività missionaria discende dalla volontà di Dio, il quale « vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità. Vi è infatti un solo Dio, ed un solo mediatore tra Dio e gli uomini, Gesù Cristo, uomo anche lui, che ha dato se stesso in riscatto per tutti » (1 Tm 2,4-6), « e non esiste in nessun altro salvezza » (At 4,12). È dunque necessario che tutti si convertano al Cristo conosciuto attraverso la predicazione della Chiesa, ed a lui e alla Chiesa, suo corpo, siano incorporati attraverso il battesimo (39). Cristo stesso infatti, « ribadendo espressamente la necessità della fede e del battesimo (cfr. Mc 16,16; Gv 3,5), ha confermato simultaneamente la necessità della Chiesa, nella quale gli uomini entrano, per così dire, attraverso la porta del battesimo. Per questo non possono salvarsi quegli uomini i quali, pur sapendo che la Chiesa cattolica è stata stabilita da Dio per mezzo di Gesù Cristo come istituzione necessaria, tuttavia rifiutano o di entrare o di rimanere in essa » (40). Benché quindi Dio, attraverso vie che lui solo conosce, possa portare gli uomini che senza loro colpa ignorano il Vangelo a quella fede « senza la quale è impossibile piacergli » (41), è tuttavia compito imprescindibile della Chiesa (42), ed insieme suo sacrosanto diritto, diffondere il Vangelo; di conseguenza l'attività missionaria conserva in pieno - oggi come sempre - la sua validità e necessità.	
--	--	--	--	--

Dialogo: il terzo livello = il dialogo coi non cristiani: esemplificazione pratica

ECCLESIAM SUAM: con chi vuole entrare in dialogo la Chiesa?	LUMEN GENTIUM: a chi propone la Chiesa il suo annuncio di salvezza?	NOSTRA AETATE: Come si devono comportare i cristiani con i credenti delle altre religioni e con quelli che non credono affatto?
1. Ebrei 2. Musulmani 3. Religioni afroasiatiche	In primo luogo c'è il popolo ebraico... poi segue la religione musulmana...	Con gli ebrei: si invitano i cattolici a studiare il patrimonio comune con gli ebrei così da avere e dare di loro una corretta immagine nella catechesi e nella predicazione. con l'islam: invito a collaborare per promuovere la giustizia sociale e i valori morali. con le altre religioni: 1. Induismo, di cui si rileva l'esperienza ascetica e la riflessione mitologica; 2. Buddismo, di cui si rileva l'impegno ad elevarsi al di sopra della contingenza; 3. le altre religioni presenti nel mondo, senza specificarle ma rilevando il comune sforzo di proporre vie per superare l'inquietudine del cuore umano.